

## "All'Amadori e' squilibrato il rapporto uomini-donne"

Il documento che la Consigliera regionale di pari opportunità Sonia Alvisi ha consegnato al giudice della causa di lavoro avviata da Francesca Amadori Cesena, 5 novembre 2022 - Ci sarà personalmente la Consigliera regionale di pari opportunità Sonia Alvisi, consulente del lavoro riminese, al fianco di **Francesca Amadori** in tribunale a Forlì martedì 13 dicembre nella prima udienza del processo che si svolgerà davanti al giudice del lavoro Luca Mascini. Sonia Alvisi sarà coadiuvata dall'avvocato bolognese Sara Passante. "Mi raccomando ci ha detto, non confondete il piano politico con quello tecnico: io non sono stata eletta, ma nominata dal Ministero del Lavoro di concerto con quello delle Pari opportunità, su indicazione della Regione Emilia-Romagna, dopo aver partecipato a un bando". L'intervento in cause di lavoro da parte della Consigliera di pari opportunità non è frequente: "E' vero conferma Sonia Alvisi, non è frequente perché risorse e competenze sono insufficienti". In effetti il lavoro fatto per la causa fra **Francesca Amadori** e l'azienda che porta il nome della sua famiglia è imponente: analizzando i bilanci (sociale ed economico) e altri documenti dell'azienda, la Consigliera di pari opportunità ha prodotto un corposo documento dal quale scaturisce un dato difficilmente confutabile: ai , sesta azienda agroalimentare italiana e fra le prime cento del mondo, la presenza femminile è quasi inesistente. Alla base delle oltre novemila persone alle quale dà lavoro l'Amadori c'è probabilmente un numero maggiore di donne rispetto agli uomini, soprattutto negli stabilimenti di lavorazione e confezionamento delle carni, ma ai livelli superiori la presenza femminile si riduce sempre più: nel consiglio d'amministrazione ci sono solo uomini, e sono di genere maschile tutti i 21 dirigenti, mentre tra i 60 quadri ci sono cinque donne (dati di fine 2017, ma che da allora sono cambianti di poco). Anche nelle retribuzioni c'è una notevole differenza tra uomini (in media 77.511 euro) e donne (59.500 euro). Secondo la Consigliera regionale di pari opportunità, i dati "svelano uno squilibrio di genere quanto all'accesso alle carriere, alle promozioni, ai passaggi di qualifica e alle retribuzioni". Anche nel licenziamento di **Francesca Amadori**, nipote del fondatore Francesco e figlia del presidente Flavio, avvenuto nel gennaio scorso, ci sarebbero problemi legati alla nomina a dirigente richiesta dalla donna, che era responsabile della comunicazione del gruppo: dopo un periodo di malattia, **Francesca Amadori** avrebbe subordinato il suo rientro in azienda al riconoscimento della qualifica di dirigente, ma la richiesta è stata respinta e le è stato chiesto di rientrare al lavoro; non avendo risposto positivamente, la donna è stata licenziata e si è innescato il contenzioso sfociato nella causa di lavoro.

